

XI Congresso FNP CISL Toscana Tirrenia 20 e 21 gennaio 2022

Relazione della Segreteria

Benvenuti al 11° Congresso della FNP Toscana, salutiamo i delegati e le delegate, gli invitati e gli ospiti.

Auguriamoci un buon anno 2022 con la speranza che la scienza, la ricerca e la medicina sconfiggano il covid 19.

Celebriamo il Congresso con quasi un anno di ritardo dovuto alle difficoltà della Pandemia, arriviamo quindi al nostro appuntamento dopo che nei Territori della Toscana si sono tenute più di 60 Assemblee pregressuali a cui hanno partecipato e sono intervenuti, centinaia di iscritti e iscritte pensionate.

Le assemblee pregressuali sono state il primo passo per mettere in moto la campagna congressuale della FNP Toscana, in rappresentanza dei 90.000 iscritti, che nel mese di dicembre nei 7 territori toscani hanno celebrato i loro congressi.

Firenze Prato ha visto la riconferma del Segretario Generale Bigazzi Viviano, così come a Grosseto è stato riconfermato il Segretario Generale Di Paola Carlo, Toscana Nord ha confermato Segretario Generale Giannecchini Andrea, anche Livorno ha confermato il Segretario Generale Triglia Carmelo, mentre ad Arezzo il nuovo Segretario Generale è Fossati Enzo, Pisa che era commissariata da diverso tempo proprio nel congresso ha ripreso la sua naturale autonomia, votando il proprio gruppo dirigente e Nari Eraldo è il nuovo Segretario Generale, mentre Siena, che è stata commissariata

nel mese di Novembre con Commissario Marco Colombo ha eletto solo i delegati per le istanze congressuali superiori.

Come Segreteria Regionale della FNP Toscana siamo stati presenti a tutti i 7 appuntamenti Territoriali molto partecipati, dove i pensionati hanno espresso difficoltà per la Pandemia, per la crisi economico sociale, per i cambiamenti delle abitudini quotidiane, per la difficoltà ad arrivare alla fine del mese e per il lavoro che manca ai figli e nipoti; però tutti con la volontà di combattere queste difficoltà, senza rassegnazione, cercando nella FNP un punto di riferimento per impegnarsi, nei confronti degli anziani stessi, per aiutare chi è più solo nella difficoltà.

Certo torna alla memoria l'angoscia, la paura ma anche la speranza che tutti abbiamo vissuto mentre eravamo chiusi in casa con il lockdown vedendo Papa Francesco in TV, solo, in P.za San Pietro il 27 marzo 2020, in un silenzio assordante e sotto una pioggia incessante, che chiedeva a DIO di non lasciarci soli in balia della tempesta.

Tutti insieme abbiamo percorso un periodo difficile, duro, che ci ha visto perdere tanti parenti, amici e amiche, iscritti e collaboratori, oggi vogliamo ricordarne la loro assenza, con la speranza che oggi si possa, anche se con prudenza e cautela, vivere questo Congresso come il tempo della ripartenza.

Con i Congressi, nel rispetto della prudenza abbiamo ripreso i contatti quasi normali tra persone fisiche, in luoghi di incontro, con ascolto e dialogo.

Stiamo convivendo da 2 anni con la pandemia, sono stati anni complicati, difficili dove anche il Sindacato si è dovuto reinventare.

Nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro sono stati fatti accordi per evitare il contagio del Covid 19, sono stati fatti accordi

nazionali per coinvolgere Imprese, INPS e Enti Bilaterali per la Cassa Integrazione, per dare protezione ai Lavoratori e ristori alle Imprese.

Le nostre sedi, nonostante la tempesta pandemica, sono state punto di riferimento certo dove i nostri collaboratori, nelle sedi che garantivano sicurezza, hanno dato conforto e appuntamenti telefonici a coloro che avevano necessità rispetto a problemi Previdenziali e Fiscali, così come sono stati importanti rispetto alle compilazioni delle autodichiarazioni con grande capacità di ascolto e comprensione.

Purtroppo non siamo ancora liberi dal Covid, questo Virus condiziona ancora le nostre vite. Tanti lutti nel mondo, in Europa, in Italia e in Toscana, ma grazie alla ricerca ed alla scienza che in tempi record è riuscita ad individuare, produrre e distribuire il vaccino oggi possiamo con la necessaria prudenza e cautela ritornare alla quasi normalità.

Dobbiamo andare avanti decisi nella vaccinazione, per salvare la vita alle persone non ci sono alternative al vaccino!! Vaccinarsi è un dovere verso la comunità e verso se stessi.

Questa Pandemia sta accentuando nel mondo le disuguaglianze tra Paesi poveri e ricchi, le licenze ed i brevetti dei vaccini devono essere condivise e diffuse anche nei Paesi poveri per una reale sconfitta del Covid e delle sue varianti. Lo stesso Papa Francesco ha denunciato che queste disuguaglianze, questi sintomi rilevano una malattia sociale, che viene da un'economia malata, frutto di una crescita economica iniqua che prescinde dai valori umani, oggi nel mondo poche persone ricchissime possiedono più di tutto il resto dell'umanità.

La crisi pandemica mondiale ci ha fatto scoprire un'Europa solidale, la vera Europa dei popoli che di fronte alle gravi conseguenze

economico sociali ha dato risposte concrete, mettendo a disposizione dell'Italia tra denari in prestito ed a fondo perduto più di 200 Miliardi attraverso il NEXT Generation EU, e l'Italia tramite il PNRR, Piano Nazionale Ripresa e Resilienza prevede progetti molto ambiziosi per il rilancio del Paese articolato in 6 Missioni; progetti che devono prevedere la messa a terra certa, con collaudo definitivo entro il 2026 pena perdere le risorse, prevedendo riforme strutturali che la politica Italiana, sempre in campagna elettorale ha spesso promesso senza farle.

L'orizzonte strategico del PNRR è la sostenibilità dal punto di vista della crescita, della transizione ambientale, della coesione sociale e sanitaria.

Il PNRR rappresenta la grande opportunità Italiana per superare le difficoltà economico sociali, rappresenta l'unica opportunità per rinascere, per ripartire.

Per essere coerenti e sfruttare al meglio questa grande opportunità occorre che la politica Italiana diventi più responsabile, che si faccia carico delle compatibilità, che ricerchi sempre la sintesi per il bene della comunità, non può continuare a guardare sempre la singola mattonella pensando solo all'oggi, occorre invece guardare l'intero pavimento, avere una visione più generale pensando anche al domani, al dopo. Così come è necessario il coinvolgimento delle Parti Sociali nella cabina di regia, a tutti i livelli.

C'è bisogno di stabilità, troppi appuntamenti si affollano nell'agenda politica italiana provocando incertezza: l'elezione del Presidente della Repubblica e la durata della Legislatura.

Il mio personale auspicio sarebbe di mantenere l'attuale assetto: Mattarella al Quirinale, Draghi Presidente del Consiglio e la continuazione della Legislatura; temo per soluzioni diverse, perché

c'è il rischio del “ bomba liberi tutti” dei Partiti Politici, così verremmo condannati ad affrontare un'altra campagna elettorale dove vengono promesse cose mirabolanti ma non realizzabili, con il risultato di non essere più credibili per l'Europa e non potremo mettere in pratica le 6 missioni del PRNN venendoci a mancare le risorse Europee.

Tutti dovremo comunque impegnarci nel cambiamento della politica Italiana, per fargli avere lo stesso atteggiamento dell'Europa: Responsabilità, Serietà, Sintesi, senso dello Stato nell'interesse dell'intera comunità.

Questa Segreteria, eletta a fine Novembre 2019 ha affrontato solo dopo 3 mesi la crisi Pandemica, abbiamo fatto incontri con Assessori e Presidente della Regione avendo chiaro solo il fatto che il Sistema Sanitario Regionale era fortemente sotto stress. Cominciavamo anche a capire le difficoltà nella gestione della Sanità Territoriale e dentro le RSA.

In incontri di persona e in videoconferenza, insieme a CISL Toscana e FP CISL, abbiamo richiesto e sollecitato alla Regione Toscana di aumentare posti letto e terapie intensive, di creare strutture per il tracciamento dei casi positivi, di individuare alberghi sanitari e le prime sperimentazioni del personale USCA.

Nell'autunno del 2020, fra le due ondate pandemiche, i cittadini Toscani sono stati anche chiamati a rinnovare il Consiglio Regionale e il Presidente della Giunta Regionale Toscana. Abbiamo avuto nuovi interlocutori Politici con i quali stiamo tuttora discutendo per trovare soluzioni ai problemi messi in luce dalla pandemia.

Abbiamo toccato con mano le difficoltà rappresentate dal Covid nel sistema ospedaliero e nella medicina territoriale, ricordo a tutti che la

sanità interessa più dell'80 per cento del bilancio della Regione Toscana.

Nella Sanità il Covid ha ampliato i guai causati dai tagli lineari delle leggi di bilancio degli anni passati, però, al di là di qualche eccezione il sistema ospedaliero Toscano ha retto, mentre non ha retto la medicina territoriale.

I medici di medicina generale, che sono il primo presidio nel territorio erano impreparati a gestire le richieste degli assistiti, così come le case della salute o i distretti sanitari.

Questa difficoltà si è registrata anche nel sistema delle RSA, in quasi tutte le province abbiamo avuto numerosi decessi per mancato isolamento del contagio per evidenti difficoltà gestionali mancando spesso personale dedicato in alcune fasce orarie.

Credo che con il PNRR si possa riprogettare il sistema sanitario ospedaliero: in Toscana mancano più di 300 medici, mancano anestesisti ed altre specializzazioni, sinceramente non si capisce perché venga mantenuto il numero chiuso nelle università di medicina, così come mancano infermieri negli ospedali.

Il sistema sanitario Toscano deve assumere medici ed infermieri negli ospedali, i nostri eroi non possono lavorare sempre sotto stress, c'è il Covid, ma ci sono anche le altre patologie, incidenti, neoplasie, interventi operatori che tutti i giorni purtroppo interessano tante persone che hanno diritto a farsi curare.

Così come mancano medici di medicina generale nel territorio, alla Regione Toscana dobbiamo dire che la soluzione trovata nell'emergenza, cioè che ogni MMG può assistere 1800 cittadini anziché 1500, non può essere la soluzione definitiva.

Siamo convinti che il sistema sanitario territoriale abbia necessità di implementazioni e sinergie, prevedendo che la casa deve essere il primo luogo di cura, tanto che prima del Covid, a Dicembre del 2019 con la Regione Toscana abbiamo firmato l'accordo unitariamente come Pensionati Toscani " a casa in buona compagnia " , dove si riconosce la casa 1° luogo di cura per 50.000 cardiopatici che abitano in zone remote della Toscana, che saranno seguite con la telemedicina anziché spostarsi per controllare la propria patologia.

Abbiamo da risolvere il problema delle patologie croniche, del rapporto tra medici specialisti e MMG, delle liste d'attesa, delle cure intermedie e dei servizi sociali nel territorio.

Dovremo cercare soluzioni con la Regione Toscana per assumere Medici e infermieri per gli ospedali, ma anche medici e infermieri per irrobustire il sistema sanitario territoriale, prevedendo un organizzazione della sanità territoriale che abbia 1 dipartimento di prevenzione ogni 500.000 abitanti, l'USCA ogni 100.000 abitanti, la centrale operativa territoriale ogni 100.000 abitanti, l'Hospice con almeno 10 posti letto ogni 100.000 abitanti, gli ospedali di comunità con 20 posti letto ogni 50.000-100.000 abitanti , le case della comunità grandi HUB ogni 40.000-50.000 abitanti, le case della comunità piccole SPOKE in base all'esigenza territoriale, il confronto con la Regione sta andando avanti, abbiamo già fatto alcuni incontri e con CISL Toscana faremo il punto della situazione prima del prossimo incontro.

Dobbiamo dare gambe a questi progetti sia per gli ospedali sia per il territorio.

Così come dobbiamo ripensare il sistema Toscano delle RSA, 324 RSA di cui 1/3 Pubbliche e 2/3 private con circa 13.000 ospiti. Sappiamo

che ci sono forti interessi di grandi gruppi multinazionali per entrare nel settore delle RSA Toscano.

Insieme alla CISL, alla Fisascat, alla Funzione Pubblica CISL che sono le categorie che rappresentano il personale delle RSA dobbiamo chiedere alla Regione Toscana di qualificare maggiormente le RSA, specializzando il personale, con una maggiore attenzione alle convenzioni e controllo rigoroso dell'accreditamento e delle autorizzazioni di queste RSA.

Le RSA devono essere luoghi sicuri, per gli ospiti e per tutti coloro che ci lavorano, devono garantire risposte di qualità.

La Legge di Bilancio doveva affrontare i problemi di un Paese con occupazione debole e frammentata, con famiglie ed anziani che continuano a perdere potere d'acquisto e con uno stato sociale costoso e inefficiente. LA CISL per questo chiedeva al Governo un grande Patto Sociale perché grazie al PNRR e al credito mondiale di cui gode il Presidente Draghi la manovra della legge di bilancio fosse condivisa dalle parti sociali.

Di fronte a tali emergenze la crescita è il carburante necessario per ridurre le disuguaglianze, sostenere l'occupazione e gli investimenti, per imprimere l'accelerazione al PNRR, per aumentare qualità e quantità dell'occupazione riducendo così le distanze sociali e territoriali.

Come CGIL CISL UIL avevamo presentato piattaforme e richieste al Governo, ci siamo anche fatti sentire con mobilitazioni Regionali e l'assemblea nazionale dei Pensionati, la pressione sociale è stata utile perché il confronto nel mese di Dicembre ha prodotto risultati importanti, cogliendo a nostro avviso risultati significativi.

Per i Pensionati abbiamo ottenuto dal 1° gennaio 2022 la piena rivalutazione delle pensioni, la proroga di 1 anno per opzione donna

e ape social. Abbiamo ottenuto un tavolo per affrontare in modo strutturale la riforma della previdenza, per modificare la legge Fornero e garantire regole certe a chi lavora rispetto alla sua pensione.

Sul fisco abbiamo ottenuto la no tax area fino a 8.500 euro per i Pensionati, 7 Miliardi per l'IRPEF riducendo gli scaglioni a 4 anziché 5 e riducendo del 2% l'aliquota dal 27% al 25% per i redditi 15.000 euro - 28.000 euro e del 3% l'aliquota dal 38% al 35% per i redditi da 28.000 euro- 50.000 euro, così come è stato aumentato il fondo per il caro bollette energia.

Con il Governo dobbiamo affrontare anche il problema dell'evasione fiscale, realizzando una riforma strutturale per ridurre a Lavoratori e Pensionati il carico IRPEF facendo così vera giustizia sociale e fiscale.

Il Fondo sulla Non Autosufficienza entro il 2025 viene incrementato di 850 Milioni a cui si devono aggiungere gli altri fondi Regionali, cercando così di dare risposte a questo dramma sociale umano, sanitario, sociale ed economico che colpisce sempre più famiglie.

Vengono predisposte risorse ed azioni per le politiche attive sul lavoro.

Sulla Sanità ci sono 6 Miliardi in più in 3 anni, risorse per borse di specializzazione e l'inizio del processo di stabilizzazione del personale sanitario.

Pertanto sulla Legge di Bilancio abbiamo trovato il Governo disposto al confronto, la nostra pressione sociale ha cambiato i connotati della manovra, ci è stata riconosciuta l'importanza del dialogo con il Sindacato, che ha prodotto una manovra espansiva dopo anni di eccessivo rigore, con una maggiore equità e sostenibilità sociale.

Si può fare sempre di più e meglio, ma dentro la Pandemia, in una situazione di crisi perdurante, quando nel negoziato si modificano le condizioni anche grazie alla mobilitazione, occorre chiudere il negoziato con l'accordo, così come facevamo ai tavoli aziendali quando lavoravamo, prima di andare in pensione.

Dopo anni portiamo a casa risultati, dobbiamo essere fieri di aver fatto bene l'interesse di chi rappresentiamo!!

Proprio per questo abbiamo ritenuto sbagliato lo sciopero generale della CGIL e UIL del 16 Dicembre, non ne abbiamo compreso le ragioni.

La CISL il 18 Dicembre in p.za SS. Apostoli a Roma in una iniziativa molto partecipata ha spiegato le motivazioni che ci hanno portato a tenere aperto il tavolo di confronto con il Governo, negoziare e chiudere l'accordo per migliorare le condizioni agli Italiani.

Noi, la CISL siamo un sindacato pragmatico, moderno, autonomo, responsabile, riformista, che contrattando si impegna a dare risposte concrete a chi rappresenta. Siamo un Sindacato fatto di persone libere, con una visione di società responsabile, compatibile e sostenibile per la persona umana.

Siamo convinti che siamo già dentro il cambiamento e la crisi pandemica accelera tutto, la politica, l'economia, il lavoro, tutti gli aspetti della nostra vita saranno sempre più investiti da transizioni verso il cambiamento stesso.

Questo cambiamento Interroga anche noi: il sindacato si sta organizzando nella direzione giusta? Sta praticando il rinnovamento? Sta sviluppando esperienze innovative? Fa crescere quadri nuovi?

Dobbiamo essere esploratori di futuro per accompagnare il cambiamento sociale, per aiutare e vigilare che la persona umana sia

sempre al centro delle nostre azioni, che la crescita, lo sviluppo sia sostenibile per i nostri simili e la comunità: dobbiamo avere degli ideali, dei sogni , anche perché le persone senza sogni sono senza futuro.

I forti cambiamenti della società riverberano problematiche che toccano da vicino chi rappresentiamo, che sono persone non più giovani, che hanno diverse patologie, che spesso sono soli, per cui dobbiamo difendere queste naturali debolezze là dove vivono i pensionati, nel territorio.

Nel territorio la FNP ha un radicamento significativo e tradizioni di contrattazione sociale, che producono relazioni e riconoscimento con gli Enti fornitori di servizi e Municipalizzate, Comuni, Area Metropolitana e Regione.

E' nel territorio il terreno del nostro maggiore impegno, con la contrattazione sociale, per migliorare le condizioni di qualità dei servizi ed i costi delle utenze, nella presenza nelle nostre sedi dove si costruiscono relazioni sociali, cercando di sostenere l'organizzazione, ricercando un clima positivo e costruttivo.

La complessità dei problemi che abbiamo di fronte ci deve stimolare a ricercare e sperimentare come consegnare, nella logica di sistema FNP, maggior ruolo strategico al territorio.

Dobbiamo porci seriamente il problema di come la FNP possa essere più attrattiva nei Territori.

I dati sul Tesseramento registrano da anni un forte rallentamento, specialmente in alcuni territori, che dovremo attenzionare.

Pesano condizioni oggettive legate alla crisi economica, il ritardato accesso alla pensione, mentre aumentano nei Territori i bisogni delle persone anziane.

Così come per fare una bella sinfonia non possiamo suonare solo una nota, dobbiamo utilizzare tutte le note per riuscire nell'obiettivo della crescita organizzativa, agendo su più fattori.

Dobbiamo cercare, anche organizzativamente, sistemi diversi dal passato di rappresentanza organizzativa, valorizzando le esperienze dei territori e sperimentando, così come deciso dal Consiglio Generale della FNP Toscana del 4 Ottobre 2021 e autorizzato dalla FNP Nazionale, l'applicazione dell'articolo 50 dello statuto FNP che prevede la possibilità di eleggere la Segreteria Regionale composta dal solo Segretario Generale, supportato nel suo lavoro dai Segretari Generali Territoriali, qualora non sia presente una donna, sarà coinvolta la Coordinatrice Regionale Donne.

E' un progetto di Governo collegiale della FNP Toscana, che esalta l'esperienza dei Territori, facendo mettere a disposizione di tutti le loro capacità per far crescere organizzativamente la FNP nell'intera Toscana.

Il livello Regionale sarà sempre più di coordinamento e supporto ai Territori, trasferendo risorse su progetti condivisi per crescere complessivamente, mantenendo le prerogative della contrattazione con gli Enti Regionali.

Dobbiamo mettere in campo più progetti e interventi per far crescere la nostra rappresentanza: partendo dai nostri punti di debolezza dobbiamo pensare a come rappresentare al meglio i nostri iscritti, come riuscire a recuperare spazi di crescita.

Abbiamo uno strumento di lettura della realtà Toscana e dei Territori rispetto alla competitività FNP, al nostro posizionamento rispetto ad altri Sindacati e lo stato dei nostri Servizi, INAS e CAF.

E' una ricerca che la FNP Nazionale ha commissionato all'Istituto Tolomeo del Prof. Feltrin che va studiata, analizzata e condivisa.

Nei prossimi mesi convocheremo un Consiglio Generale in sessione di studio, alla presenza del Professore Feltrin invitando anche i responsabili Toscani di INAS e CAF.

Credo non esistano più spazi per coloro che vogliono difendere esperienze che tutti gli anni ci fanno perdere rappresentanza.

Abbiamo il dovere di provare a cambiare, rispetto al passato abbiamo anche lo strumento della Continuità Associativa, da tutti conosciuta, ma da pochi praticata.

Infatti i risultati del passato sono deludenti, ma oggi con l'accordo Confederale spero si aprano nuove strade con la regia della CISL. Attraverso lo scambio di informazioni nel sistema SI WEB, sarà possibile realizzare un percorso di accompagnamento degli iscritti che, per andare in pensione dovranno essere indirizzati dalle Federazioni verso l'INAS e all'adesione alla FNP.

Dobbiamo valorizzare il ruolo delle donne nell'organizzazione, al di là delle quote e della rappresentanza costruita sulla carta, è innegabile il valore aggiunto rappresentato dalle donne, anche perché sono portatrici di una specifica sensibilità, come FNP Toscana dovremo recuperare il gap di Genere.

I servizi INAS e CAF sono sempre più strategici per un sindacato moderno, devono essere ben strutturati ed affidabili, tali da soddisfare il gradimento degli iscritti, creando le condizioni per favorire le iscrizioni.

Come FNP Toscana diamo la massima disponibilità alla collaborazione per migliorare la presenza competente e diffusa dei servizi in Toscana.

Insieme alla Toscana Servizi CISL ed insieme alla CISL Toscana abbiamo programmato e sostenuto il progetto accoglienza per la Campagna Fiscale.

Così come insieme all'INAS Regionale abbiamo fatto 2 corsi per i nostri collaboratori sulla nuova piattaforma INAS.

Con la CISL Toscana abbiamo fatto un protocollo che ci vede impegnare le risorse economiche per un terzo dei costi, per garantire una maggiore presenza di personale INAS nelle sedi e nei recapiti, verificando semestralmente la crescita di iscritti FNP.

Altrettanto apprezziamo il lavoro che viene svolto dall'ANTEAS Toscana, che con impegno coordina le tante esperienze presenti nei territori, sono tante iniziative che facendo del bene alla comunità permettono di avere una qualificata rappresentanza nel mondo del 3° settore.

Come FNP Toscana abbiamo un ottimo rapporto con la FNP Nazionale, che è sempre disponibile a darci dritte rispetto alle tante implicazioni presenti nella nostra attività. Così come per risolvere problemi che hanno determinato la necessità di gestione straordinaria nei territori.

Grazie Piero per la tua piena disponibilità, rispetto alle tante volte in cui ti ho cercato, anche nei momenti più critici durante il lockdown, mi hai sempre incoraggiato nelle cose da fare, spero tanto di averlo trasmesso a tutti voi.

Dovremo lavorare molto sul versante della comunicazione, siamo quotidianamente sommersi da notizie di giornali, radio, TV, social, cellulari, e mail, tante fake news che ci allontanano dal ricercare la vera comunicazione per i nostri iscritti.

Da circa 2 anni abbiamo il sito WEB FNP Regionale, con il layout Nazionale. Quando una persona va su un motore di ricerca e scrive FNP, si apre la maschera FNP Nazionale con la possibilità di vedere le attività di tutti i Territori.

E' un sistema semplice per riconoscere la FNP, per essere informati sull'attività del Sindacato dei Pensionati CISL a livello Nazionale, Regionale e Territoriale. Tutti facciamo attività nelle nostre realtà, ma non venendo pubblicizzate in maniera sistematica, pochi le conoscono.

Mettiamo a disposizione il sito WEB Regionale per le strutture Toscane che vogliono pubblicizzare l'attività, le iniziative ed i comunicati. Così come dovremo imparare ad avere più confidenza con gli strumenti per comunicare in modo più efficace.

Infine, la formazione è, da sempre, un elemento fondante della nostra CISL, indispensabile per un Sindacato autonomo e pragmatico come il nostro.

La Formazione deve occupare grande rilievo nella nostra organizzazione, per il ruolo a cui siamo chiamati come dirigenti, ma anche i nostri collaboratori hanno bisogno di formazione.

La formazione oltre a fornirci competenze e conoscenze, rappresenta una formidabile occasione umana di scambio di esperienze.

Avvieremo subito dopo la conclusione della stagione congressuale un grande piano formativo partendo dalla formazione per la 1° linea, finalizzata all'accoglienza e supporto ai servizi che dovrà essere pensata con i servizi stessi, territorio per territorio.

Per gli RLS e per il gruppo dirigente rinnoveremo la formazione per orientarsi nella contrattazione sociale, acquisendo conoscenza sugli strumenti messi a disposizione, Bilanci dei Comuni, DUP e Banca Dati

Aida, tali da accrescere le competenze per poter negoziare più efficacemente con i Comuni.

Altrettanta formazione dovremo riservarla al nostro gruppo dirigente, e quello che si dovrà formare per il futuro, riscoprendo il senso e la pratica di fare sindacato, alimentando le motivazioni per lo sviluppo della nostra azione, generando impegno sociale e passione, partendo dal presupposto che tutti siamo necessari, ma nessuno è indispensabile, questo nostro impegno deve prevedere anche il ricambio: Dobbiamo lavorare tutti per favorire il rinnovamento.

Abbiamo tracciato un percorso impegnativo per i prossimi anni, i nostri rapporti sono buoni con e dentro la CISL Toscana, con la nostra gente, con i nostri iscritti e con gli stessi dirigenti delle strutture Territoriali.

Siamo un punto di riferimento certo e importante per la realtà Toscana, vogliamo continuare a dare il nostro contributo per migliorare le condizioni dei Pensionati nella società Toscana.

Infine, ringraziando Carlo, Franca, Claudia e Alessio intendo ringraziare anche le tante persone dei territori che ci hanno dato fiducia, aiuto, supporto e qualche volta sopportato, grazie ancora !!

W la CISL, W la FNP